

Al «Paludo»

# Quel gioiello di biodiversità “è un'area da tutela Unesco”

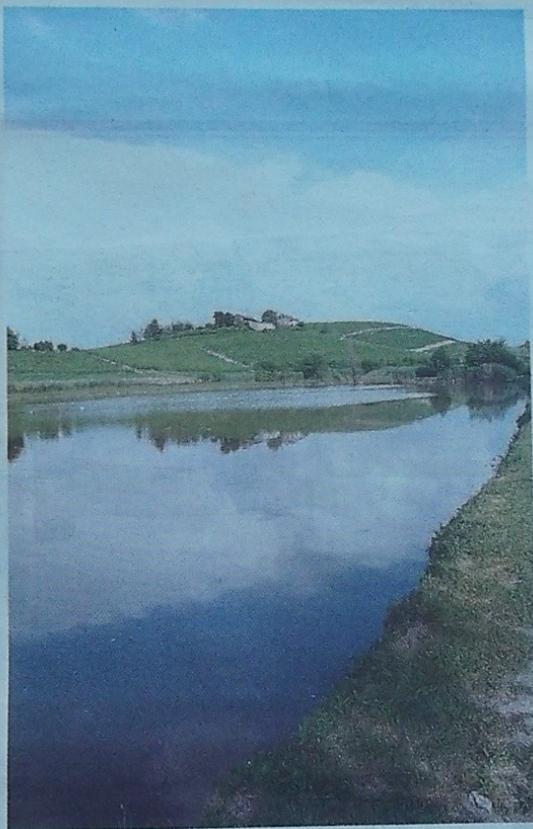
Presentato il progetto sulla zona che ospita oltre tremila uccelli

ELISA SCHIFFO  
AGLIANO

Nel nido abbandonato dalle cornacchie sono appena nati i gufetti mentre l'ultimo inverno ha portato i falchi pellegrini e cosa curiosa anche il martin pescatore. C'è poi il pettaruzzo che sfrutta i canneti per i riposi notturni mentre allo strillozzo piace nidificare nell'erba alta. E poi via libera a cutrettole, pendolini, saltimpali e tante altre specie, oltre 3354 individui inanellati dalla Lipu. E' il piccolo gioiello di biodiversità della zona umida non a caso battezzata «Paludo» che offre rifugio a molte specie di uccelli ed ha una vegetazione tipicamente lacustre compresa tra i comuni di Agliano, Calosso e Costigliole. Tre comuni che hanno fatto rete per farne un'area tutelata e per dare ai turisti un motivo in più per sostare nella terra dei vini.

## Ieri il primo passo

Il primo passo del progetto è stato presentato, ieri, nella sede dell'associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero. «Un esempio virtuoso da inserire sul sito Unesco - ha commentato il direttore Roberto Cerrato - un laboratorio concreto di rispetto all'ambiente». La richiesta di dichiarazione di interesse pubblico del paesaggio di paludo è già stata deliberata dai tre comuni e ora sarà al vaglio della commissione regionale «Un'area dal pregevole interesse agrario e naturalistico - ha sottolineato l'agronomo Marco Devecchi - lo strumento più forte per tutelarla lo offre la legge, il codice dei beni culturali del paesaggio. Un percorso virtuoso già stato fatto da Mongovone di Isola e Schierano di Passerano Marmorito. Iter che sta coinvolgendo anche Asti per la tutela della riviera del Tanaro e Mombertelli». Dietro le quinte dell'iniziativa del progetto di zona Paludo c'è il paziente lavoro di osservazione e catalogazione di Paolo Baldi (appassionato ambientalista) e del-



## Flora e fauna

L'area lacustre è compresa tra i comuni di Agliano, Calosso e Costigliole

## Iniziativa

La presentazione nella sede della associazione patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero



l'associazione «Amici di Calosso», guidata da Adriano Da Re. Il progetto è poi stato abbracciato da comuni e associazioni ambientaliste (Lipu, osservatorio del paesaggio, Parco Paleontologico) con la più ampia prospettiva di arrivare «alla

costituzione di una riserva naturale» come ha anticipato Gianfranco Miroglio. «Ci piace pensare - spiega il sindaco di Calosso Giuseppe Ugonia - che i nostri paesi possano mettere a disposizione di un turismo di nicchia, questo angolo bellissi-

mo. Una risorsa dal punto di vista economico sinergica a quella della vite». Intanto il 4 luglio si passeggia con gli Amici di Calosso alla scoperta del luogo decantato nel Dizionario geografico storico di Goffredo Casalis, di metà Ottocento.